

# Rassegna del 02/03/2016

## NESSUNA SEZIONE

25/02/2016	Corriere di Novara	37	<u>Pensioni di reversibilità, Anap Confartigianato chiede chiarezza</u>	...	1
25/02/2016	Nuova Gazzetta di Saluzzo	21	<u>Soldi alle imprese</u>	...	2
27/02/2016	Corriere Eusebiano	13	<u>Calano le aziende artigiane Cna: «Situazione critica»</u>	...	3
02/03/2016	Saviglianese	30	<u>Un polverone sulla strada pulita</u>	...	4

1

## Pensioni di reversibilità, Anap Confartigianato chiede chiarezza

■ «A nome di milioni di pensionate e pensionati che già godono della pensione di reversibilità e di quelli che potrebbero nel prossimo futuro averne diritto, chiedo al Governo di fare chiarezza immediata su cosa comportano per le famiglie le innovazioni contenute nel disegno di legge delega sulla povertà». La richiesta viene dal presidente Anap Confartigianato Imprese Piemonte Orientale Adriano Sonzini, che evidenzia come le notizie date dai media sull'assoggettamento a requisiti reddituali e patrimoniali più stringenti per avere diritto alla prestazione stia facendo crescere nelle famiglie «grande allarme e incertezza». «Dalle dichiarazioni degli esponenti del Governo non sono emerse rassicurazioni del tutto convincenti e la nostra organizzazione - prose-



gue Sonzini - riceve quotidianamente decine di telefonate e lettere da iscritti e non iscritti preoccupati che chiedono informazioni su cosa contenga il provvedimento di legge e quali potranno essere le conseguenze per loro». «Alla luce di tutto ciò - conclude Sonzini - mentre dichiariamo la nostra contrarietà a un eventuale stravolgimento dell'istituto della reversibilità, che è una norma di carattere previdenziale e, come tale, un diritto che si matura con la contribuzione, sollecitiamo il Governo a chiarire i nodi più controversi e ridare tranquillità ai pensionati e alle loro famiglie. E' nostro diritto capire quali sono le intenzioni rispetto alla retroattività della norma, all'assoggettabilità delle prestazioni all'Isee e quali saranno le percentuali di cumulabilità». l.c.



## **RINNOVATO IL PIANO DELLA BCC**

# Soldi alle imprese

**CARAGLIO** È stato rinnovato la scorsa settimana il progetto della Banca Di Caraglio rivolto alle aziende del territorio con lo stanziamento di dieci milioni di euro per artigiani e commercianti cuneesi.

Saranno due plafond, da cinque milioni di euro l'una, stanziati per i soci artigiani e commercianti aderenti a Confartigianato e Confcommercio Cuneo.

«Abbiamo ritenuto doveroso rinnovare anche quest'anno il budget di dieci milioni di euro per le aziende - commenta Livio Tomatis, presidente della Bcc - il nostro augurio è che possa aumentare ancora l'interesse nei confronti di questa iniziativa, per una rinnovata fiducia e di un ritrovato fermento tra le piccole e medie realtà produttive, che sono il gene del nostro istituto».

3

**CATEGORIE / La peggiore performance nel Vercellese**

# Calano le aziende artigiane Cna: «Situazione critica»

Leggendo i dati statistici del 2015 è ancora allarme per la tenuta delle imprese artigiane nelle province di Novara, Vercelli e Vco. Prendendo in esame le cifre al 31 dicembre 2015, vediamo che in provincia di Novara il numero delle imprese registrate all'Albo Artigiani scende a 9.763, per effetto di un saldo negativo di 122 imprese, determinato da 690 iscrizioni contro 812 cessazioni.

Sono 318 le cessazioni nella provincia del Verbano Cusio Ossola e solo 251 gli inizi, con un saldo negativo di 67 imprese, che riduce a 4.390 le imprese artigiane registrate.

Fatte le dovute proporzioni il dato peggiore nell'area Piemonte Nord è relativo alla provincia di Vercelli, per le 587 cessazioni contro 307 iscrizioni, con un risultato negativo di 280 imprese in meno, con una consistenza di 4.930 imprese artigiane registrate a fine 2015.

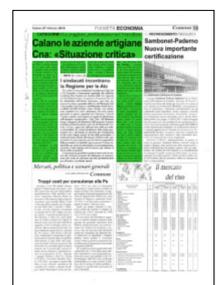
Se guardiamo al dato relativo a tutti i comparti produttivi in provincia di Novara si è verificata una lievissima crescita (+115 imprese), mentre Vercelli perde 84 imprese e nel VCO il calo è pari a 62 imprese.

«La crescita, se c'è, è debole e disomogenea, mentre il settore artigiano registra ancora un forte calo di im-

prese che sembra non finire mai. Alcuni settori chiave, come l'edilizia, i trasporti conto terzi e il manifatturiero - sostiene il direttore

la riorganizzazione della Cna Piemonte Nord **Elio Medina** - scontano ancora gli effetti devastanti di una crisi lunghissima e vanno aiutati. Per sostenere e rafforzare la ripresa il Governo che ha preso alcuni provvedimenti utili e positivi, certamente deve fare di più, altrimenti rischiamo di perdere una parte fondamentale del nostro sistema economico».

«Questi dati ci fanno dire che questa ripresa è ancora troppo fragile, lenta e parziale - afferma **Donato Telesca**, presidente Cna Piemonte Nord - e ha bisogno di essere incoraggiata. Le imprese artigiane non devono chiudere, anzi, devono sempre aprirne di nuove. Meno tasse e più accesso al credito sono le formule per tenere aperte le aziende, incentivi e sgravi possono aiutare chi vuole iniziare una nuova attività imprenditoriale. Ci vuole una sorta di "Jobs Act", che ha avuto ottimi risultati nella stabilizzazione del lavoro e nel favorire le assunzioni, con agevolazioni studiate apposta per favorire chi ha il coraggio di mettersi in proprio e aprire una nuova ditta per creare nuova occupazione».



## Un polverone sulla strada pulita



Egregio direttore,

visto l'ampio risalto ottenuto dalla pulizia di via Scloverani, mi sorprende molto questo straordinario polverone a fronte di un semplice e raro gesto di un cittadino qualunque che ha chiesto pubblicamente di essere nel suo piccolo utile e collaborativo. La ringrazio comunque per aver evidenziato questo modesto gesto, credo senza forzature da parte del sottoscritto, da voi reputato una notizia forse meritevole di menzione. Ora mi permetto replicare all'assessore in tono pacato visto la conoscenza e l'amicizia che ci lega.

Egregio assessore Gosio, nel rivolgermi a lei come rappresentante delle istituzioni cittadine, mi permetto di chiederle scusa pubblicamente per tutto il disagio che ha provocato questo mio intervento, sia dal lato organizzativo, sia dal lato burocratico, sia dal lato economico. Il mio e quello delle persone che hanno collaborato è stato solo un gesto di buona volontà al fine di fare una pulizia più accurata nella zona citata, visto che ormai da troppo tempo quel pezzo di strada è diventato un "cagatoio" degli animali, una discarica di mozziconi di sigarette e cartacce varie, oltre al citato guano di colombi che da molto tempo (anni) copre parte del marciapiede. Anche lei lo ha ammesso: "inspiegabilmente pulito". Forse ho scelto la forma meno adatta e anche sbagliata in questo Paese per iniziare ad ottenere consensi per le prossime elezioni amministrative comunali, ma essendo una persona semplice il "darsi da fare in concreto" è la sola dote che credo di avere (ovviamente scherzavo in merito alle elezioni).

Certo capirà la mia buona fede in questo frangente, per cui, anziché dilungarmi in controrepliche, preferisco chiuderla qui. Se vuole, in privato le rispondo e le smonto tutte le sue osservazioni, così evitiamo un proliferare di commenti sui social network. Anzi, sarei felice di poterle esporre le mie considerazioni, non venendo in Comune nel suo ufficio, ma invitandola quando vuole a prendere un caffè da me. Così, mentre viene, vedrà che la situazione sta lentamente ritornando allo stato di degrado precedente. Ma come si dice "il fine giustifica il mezzo", per cui credo e spero che da parte sua e da parte di chi è preposto alla pulizia, dopo questo atto "eclatante" che ha scombussolato molti animi, la zona sarà d'ora in poi monitorata maggiormente rispetto a prima.

Concludo rinnovandole le mie scuse e voglio porle ancora una semplice domanda: se questa iniziativa non era stata concordata con il Comune, mi può invece ragguagliare sul progetto delle rampe mobili per i disabili e non solo, messo in atto dal sottoscritto in collaborazione con l'Ashas ed avallato in persona dall'illustrissimo sig. sindaco e dall'assessore presente all'incontro nell'ufficio del primo cittadino? Del progetto si sono perse le tracce da circa 4/5 mesi, mentre gli accordi verbali dell'amministrazione era di studiarlo sul campo con l'architetto dell'azienda delle rampe. Non si sono più avute notizie. Le chiedo questo perché mi sembra corretto rispondere a tutti quelli che hanno partecipato ed avallato la mia proposta e precisamente: Ashas, Confcommercio e Confartigianato (quest'ultima non presente all'ultima riunione, ma aveva avallato in precedenza). Anche perché, oltre al progetto, si erano già anche trovati i soldi per realizzarlo e qualcuno addirittura aveva già donato le rampe materialmente. A costoro sarebbe bello dire come sono state impiegate, visto che, data la validità del progetto a scopo sociale, avevano immediatamente aderito tutti. Credo, in questo frangente, di aver concordato il tutto con l'amministrazione.

Claudio Ferrero – Savigliano

